



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Tre vltimi, e principali auisi per questa Introduttione. cap. 18.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

tionone non feruirà à tutti. E' vero, senza dubbio, io hò presupposto questo, e questo è vero ancora, che non ogni vno hà il dono dell'oratione mentale; ma è però anco vero, che quasi ogn'vno la può hauer, etiamdio i grossolani, pur che habbino buoni maestri, e che voglino affaticarsi per acquistarla tanto quanto merita la cosa. E se si troua alcuno, che non habbia qualche poco di questo dono (ilche penso, che non possa succedere se non molto di raro) il saggio Padre spirituale gli farà ageuolmente suplir al difetto, con l'attentione, ch'egli insegnarà loro d'hauere, e nel leggere, e nell'udir leggere le medesime considerationi, che sono poste nelle meditationi.

Tre ultimi, e principali auisi per questa Introductione. Cap. XVIII.

Risate ogni primo giorno del Mese la protesta, che stà nella prima parte dopo la meditatione, & ad ogni mento protestate di volerla offeruare, dicendo con Dauid: *Non mi dimenticarò in eterno delle nostre giustificationi; perche in esse voi mi hauete vniificato.* E quando voi sentirete qualche disordine nell'anima vostra, prendete in mano la vostra protesta, e protestate in spirito d'humiltà, proferitela con tutto il vostro cuore, e sentirete vn grande alleggerimento.

Fate

Fate apertamente professione di voler essere diuota, io non dico, d'essere diuota, ma di volerlo essere, e non vi vergognate delle attioni cōmuni, e che sono à proposito per condurci all'amor di Dio: Confessate arditamente, che voi procurate di meditare, che voi vorreste più tosto morire, che peccar mortalmente; che voi volete frequentar i Sacramenti, e seguir i consigli di colui, che vi guida (se bene spesso non è necessario nominarlo per più ragioni) perche questa libertà di confessare, ch'vn vuole seruire à Dio, e che si è consecrato al suo amore, con vn'affetto particolare, e molto grato à Sua Diuina Maestà, la quale non vuole punto, ch'vn si vergogni di lui, nè della sua Croce. E dipoi essa tronca la strada à molti inuiti, che il mondo vorria far in contrario, e ci obliga titolo di honore à proseguirla. I Filosofi si dichiarauano per Filosofi à fine, che vn gli lasciasse viuere filosoficamente; e noi dobbiamo farci conoscere per desiderosi della perfettione, acciò vi lascino viuere diuotamente. Che se qualch'vno vi dice che si può viuere diuotamente senza la pratica di questi auisi, & esercitij; non lo negate punto, ma rispondete amoreuolmente, che la vostra infermità è tanto grande, che richiede maggior aiuto, e soccorso, che non fanno le altre.

Finalmente carissima Filotea, io vi scongiuro per quanto si troua di sacro in Cielo,
& in

& in terra, per il Batteſimo, c'hauete riceuuto, per le mamelle, che ſucciò Gieſu Chriſto, per il cuore caritateuole, co'l quale vi amò, e per le viſceſe della miſericordia, nella quale voi ſperate: continuate, e perfeuerate in queſta beata imprefa della Vita diuotà; ſcorron i noſtri giorni, la morte è alla porta. *Il Trombetta*, dice San Gregorio Nazianzeno *ſuona la ritirata, ogn'vno ſ'apparecchi, ch'è vicino il Giuditio*. La Madre di S. Sinforiano vedendo, che lo conduceuano al martirio, gli gridaua dietro: figlio mio, figlio mio, ricordati della vita eterna, rimira il Cielo, e confidera colui, che vi regna, il vicino fine terminerà ben toſto il breue corſo di queſta. Filotea mia, io vi dirò l'iſteſſo: rimirate il Cielo, e non lo laſciate per la terra; riguardate l'Inferno, e non vi gettate là dentro, per le coſe momentanee; mirate Gieſu Chriſto, e non lo negate per tutto quanto il mondo; e quando la pena della vita diuota vi parrà dura, cantate con San Franceſco.

E tanto il bene, ch'io aſpetto,

Ch'ogni pena m'è diletto.

VIVA GIESV alquale inſieme co'l Padre, e Spirito Santo, ſia honore, e gloria, adeſſo, e ſempre per tutti i ſecoli de ſecoli. Coſi ſia.

IL FINE.

TAVO.